

## SI SONO DIMENTICATI DI NOI NEL DPCM DEL 26 APRILE 2020?

900302 è il codice Ateco (ATtività ECONomiche) che contraddistingue l'Attività di Conservazione e Restauro di Opere d'Arte.

Le imprese e le ditte individuali che in Italia svolgono tale attività sono circa 6.000, un numero ridotto di società e persone fisiche, contraddistinte da un'alta formazione professionale.

Malgrado l'opinione diffusa che si tratti di uno dei mestieri più importanti e affascinanti legato alla conservazione e alla valorizzazione del nostro immenso patrimonio artistico, siamo una categoria spesso dimenticata e forse non compresa nelle sue specificità.

Per chiarire meglio cosa rappresenti il nostro lavoro nel contesto sociale può essere utile suddividere l'attività di conservazione e restauro di opere d'arte in due gruppi con caratteristiche differenti.

Da una parte possiamo riunire i restauratori di affreschi, materiali lapidei e musivi. Il tipo di lavorazioni che contraddistinguono questo settore professionale necessita spesso di allestimenti cantieristici e pertanto gli addetti che ne fanno parte devono sottostare alla normativa del settore edilizio con tutti gli oneri e gli adempimenti normativi che ne conseguono.

Rientrando in tale settore, sembrava del tutto normale riprendere il lavoro il 4 maggio con l'apertura dei cantieri, ma non è stato così e ciò nonostante il fatto che il numero di restauratori sui cantieri sia generalmente molto ridotto e la possibilità di distanziamento sociale perfettamente garantita.

La contraddizione appare ancor più evidente in quanto imbianchini, decoratori, vetrai, addetti alla posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti e pareti mobili sono invece autorizzati a lavorare.



*Aspettando lo Spirito Santo*

Il secondo gruppo, quello dei restauratori di dipinti, sculture lignee, bronzi, oreficeria, tessuti e molti altri manufatti, è caratterizzato da lavorazioni di estrema precisione che si svolgono in studi o laboratori, dove i contatti sono assai limitati e potrebbero, in questo momento, essere ulteriormente ridotti.

Nonostante questo isolamento sociale più che garantito, anche tutti questi operatori sono soggetti a sospensione.

Perché allora sono consentite le attività di riparazione di strumenti musicali, orologi, gioielli, articoli in cuoio o pelle, mobili e oggetti di arredamento?

Forse i tappezzieri, i corniciai e chi ripara computer, elettrodomestici, articoli da giardinaggio e articoli di vestiario, hanno meno possibilità di diffondere il Covid 19?



*Tanto eravamo abituati a mascherine e guanti*

Perché molte delle attività che, come noi, sono inserite nel cluster di codifica Ateco 90 (Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento) non sono soggette a sospensione e noi invece sì?

In considerazione dell'evidente illogicità del provvedimento, pretendiamo una risposta e un intervento nei tempi più rapidi.